# L'arte di vivere in un'ARCHIFAVOLA

Nato da un antico edificio industriale, l'AtelierFORTE, è uno spazio di vita e lavoro. Sala cinema, spazi conviviali, biblioteche, ma anche luogo di progettazione e creazione. Qui l'architetto italo-svedese Duilio Forte dà forma al suo ingegno e accoglie gli ospiti. Ci siamo stati anche noi

Architetto Laura Truzzi
Foto di Marco Blasich

È molto difficile riassumere in poche righe le molteplici sensazioni spazio-temporali che si provano entrando nell'AtelierFORTE, uno spazio in continuo sviluppo e mutazione fondato nel 1998, dove nascono i progetti e le opere di Duilio Forte. Con lo stesso calore e vivibilità di una casa di campagna, l'architetto italo-svedese ha allestito il

Foto di Duilio Forte.

**Chi è Duilio Forte**

*DUILIO FORTE - DVILIVS è un'artista di origine italiana e svedese, si laurea in architettura presso il Politecnico di Milano, svolge attività di ricerca nel campo dell'arte con particolare attenzione alla dimensione spaziale. La sua opera è finalizzata alla realizzazione della scenografia del quotidiano, l'universo epico in cui si muovono gli esseri umani. L'esperienza pratica della tradizione svedese con l'attenzione alla natura e alla semplicità si fondono con il grande respiro e complessità della storia e della cultura artistica italiana. Fin dall'infanzia ha vissuto il contrasto tra le due culture come stimolo per la ricerca di una sintesi creativa, una dimensione spazio temporale dove possono convivere i due mondi. Per questo lancia il 12 febbraio 2009, in occasione dei 200 anni della nascita di Darwin, il movimento ArkiZoic. Il manifesto ArkiZoic delinea i capisaldi di uno stile artistico fondato sulla centralità dello spirito vitale, di quel soffio, anemos, che da 450 milioni di anni caratterizza in modo inequivocabile il nostro pianeta.*

*Dal 2003 organizza ogni anno il corso estivo StugaProject nella foresta svedese. Nel 2008 partecipa con l'opera Sleipnir Venexia alla XI Biennale di Architettura di Venezia. Nel 2009 un'ampia retrospettiva dell'attività dell'Atelier viene presentata all'interno della Sala della Scherma presso la Fortezza da Basso a Firenze dove sugli spalti del Sangallo svetta con i suoi 19 metri di altezza l'opera Sleipnir Florentia. Il 12 settembre 2009 in occasione dei 90 anni della presa di Fiume da parte di Gabriele d'Annunzio e dei suoi 2500 legionari, AtelierFORTE realizza l'opera Sleipnir Nuncius presso il Vittoriale degli italiani a Gardone Riviera. I lavori, pubblicati su numerose riviste italiane ed estere, testimoniano un'evoluzione continua.*

suo spazio di vita e lavoro, ricavato in un antico edificio industriale, popolandolo di sculture in ferro e strutture in legno pericolosamente sospese nel vuoto. L'avventura è garantita e l'ospite di turno diventa un piccolo esploratore che tenta di districarsi nella babele di spazi non sempre - anzi, quasi mai - definiti. Per Duilio l'Atelier è il luogo fisico in cui la contaminazione tra i diversi campi dell'arte e della cultura costituisce un atto creativo. I personaggi che animano gli spazi, come attori che interpretano il proprio ruolo, concorrono con varie competenze e capacità al compimento dell'opera, come avviene nel cinema o nel teatro. Nulla è banale o lasciato al caso e anche il logo di AtelierFORTE è la sintesi di alcune delle caratteristiche fondanti: i tre assi cartesiani, con il cubo al centro per rappresentare la tridimensionalità, ovvero la

principale sfera d'azione dell'Atelier, un FORTE rinascimentale visto dall'alto, con i suoi bastioni stellari e l'espansione in tutte le direzioni delle tre frecce. La forma triangolare del logo fa riferimento al Delta greco, iniziale di DVILIVS (da *duellum*, forma arcaica di *bellum*, guerra) quarta lettera dell'alfabeto greco dai contenuti simbolici che richiamano il termine "porta", quindi apertura e passaggio. E di aperture e passaggi, in questo vivere in dimensioni parallele, ce ne sono tanti: passaggi in legno che collegano spazi impensabili e porte sempre diverse e tutte originalissime che, a detta dell'autore, celano e svelano spazi e tra questi creano e rompono i legami. Una catena di spazi, sviluppata intorno a un patio interno dalle pareti vetrate, compone questa singolare *location* fiabesca, fatta di sala cinema, spazi conviviali, biblioteche (di cui l'ultima neo allestita in quest'ultimo periodo) spazi di lavoro per la progettazione e la realizzazione delle opere scultoree e architettoniche. Anche il giardino esterno partecipa alla scena scrivendo un capitolo della favola: una lunga passerella si sviluppa ad alta quota tra i rami degli alberi e conduce a una bella sauna contenuta nella pancia di un grande cavallo in legno alto 12 metri. Il cavallo si vede svettare soprattutto dallo studio al secondo piano,

passata la libreria, a sua volta collegata con un altro laboratorio.

## TRA LEGNO E FERRO

Il legno e il ferro sono indubbiamente i materiali con cui Duilio, che li lavora personalmente nel suo fornitissimo laboratorio, esprime al meglio la sua creatività. Il legno principalmente nello sviluppo delle grandi opere architettoniche come nella serie Sleipnir, il mitico cavallo di Odino dalle otto zampe, che si fonde con la tradizione del cavallo di Troia sia per espugnare fortezze e arsenali, che per scivolare leggero sulla laguna di Venezia o nei laghi del Bergslagen svedese. Il ferro domina invece nella plastica scultorea. I due materiali legandosi insieme creano opere con caratteristiche speciali. Strutture leggere e al tempo stesso molto resistenti. Due materiali antichi che concorrono alla definizione di un mondo proiettato nel futuro con radici profonde nel passato, nella storia e nella tradizione